

I mercati coperti tra XIX e XX secolo in Piemonte: tutela, conservazione integrata, valorizzazione

di Ileana Marchisio e Carla Pepe

Relatore: Tatiana K. Kirova

Correlatore: Lisa Accurti

La tesi trae origine dall'interesse verso il Mercato Coperto Alimentare IV (foto 1), noto come "tettoia dell'Orologio", situato in Piazza della Repubblica a Torino (foto2).



foto 1



foto 2

Questo edificio in ferro e vetro è sottoposto, in quanto Bene Culturale del Piemonte, a vincoli di tutela dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte.

L'idea si è sviluppata nell'ambito del progetto "The Gate", che si occupa della riqualificazione del quartiere di Porta Palazzo sotto molteplici aspetti: architettonico-urbanistico, sociale e culturale.



foto 3

Partendo da questa architettura, esempio tipico per tipologia e materiali delle strutture mercatali tra fine '800 e inizi '900, la ricerca si è orientata all'individuazione di tettoie appartenenti alla stessa epoca e con caratteristiche simili nella zona del cuneese: mercato di Piazza Cavour a Saluzzo (foto 3), mercato di Piazzale Ellero a Mondovì, mercato di Piazza Giolitti a Bra, mercato della Piazza del Bestiame ad Alba, mercato di Piazza Umberto I a Santo Stefano Belbo, mercato di Piazza Virginio a Cuneo.

In particolare si è voluto comprendere il valore che attualmente queste costruzioni hanno sia per i fruitori diretti, legati all'oggetto da una cultura e una tradizione popolare, sia per le amministrazioni, che nell'approccio a queste strutture, oltre all'aspetto urbanistico e architettonico, dovranno valutare anche quello economico di eventuali lavori di restauro o manutenzione.

Lo studio di un caso esemplare come il Mercato Coperto dell'Orologio a Porta Palazzo, associato a quello degli altri casi piemontesi affrontati, ha permesso di comprendere se un'azione combinata di tutela, conservazione integrata e valorizzazione è alla base degli interventi che hanno interessato le tettoie, e quindi come la presenza o meno di questa abbia influito sulla vita degli edifici.

L'analisi è stata condotta attraverso una lettura critica dei principali strumenti urbanistici, partendo da quelli passati per giungere sino ai P.R.G.C. vigenti, portando a conoscenza quali, tra queste costruzioni, siano sottoposte a vincolo di tutela e quali invece non considerate di valore storico-artistico.

Emerge quindi fortemente che la buona riuscita degli interventi non sempre è legata all'esistenza di un qualsiasi tipo di vincolo sull'edificio.

Generalmente le destinazioni d'uso originarie sono rimaste invariate perché quella di "mercato" è ritenuta la più idonea a questo tipo di strutture. Solo in alcuni casi si è assistito, con esiti di diverso genere, a un tentativo di variare l'utilizzo di queste tettoie. Questo fattore è inoltre influenzato dalla posizione che la costruzione occupa nel tessuto urbano, se è situata nel centro storico o meno, ma anche dalla disponibilità economica e dalla gestione politica del comune.

Il caso di Torino risulta più complesso, proprio perché tutti i fattori visti sinora si ripresentano e devono essere valutati in una scala molto più ampia, che è quella della grande città. Questo permette di considerare adeguatamente l'azione combinata tra tutela, conservazione integrata e valorizzazione. Da ciò è emerso quanto difficile sia scindere l'edificio dal contesto in cui è situato: il Mercato dell'Orologio è un esempio di rilevante interesse storico e architettonico, che però nel complesso non è ancora stato valorizzato in modo adeguato.

Quindi non si tratta più di individuare solo le funzioni appropriate per il singolo manufatto, ma il reinserimento dell'oggetto nella vita contemporanea passa, oltre che attraverso il potenziamento dei valori d'uso, soprattutto anche attraverso azioni a più vasta scala, in un'ottica di sviluppo anche culturale all'interno del quale la conservazione diventa anche attività produttiva.

Possiamo infine affermare che ci troviamo di fronte ad un corretto atteggiamento per ottenere la totale riqualificazione e valorizzazione dell'area di Porta Palazzo e di conseguenza del Mercato dell'Orologio: per questo però è necessario attendere la fine dei lavori.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

ilenana@tiscalinet.it

carlapepe@interfree.it